

Il Sole 24 ORE

22

Il Sole 24 Ore Martedì 17 Dicembre 2024 - N.348

Imprese & Territori

ASSOCAMERESTERO, ROAD MAP PER LA CRESCITA DELL'EXPORT
Assocamerestero lancia il "Calendario 2025 per il Made in Italy all'estero", una roadmap che identifica

settori chiave in cui il Made in Italy può crescere significativamente nel corso dei prossimi 12 mesi. Per il 2025, l'obiettivo del sistema Italia è ambizioso: raggiungere i 700 miliardi

di euro, un risultato che rappresenterebbe oltre un terzo del Pil nazionale, sostenuto da una crescita di oltre il 7% per il prossimo anno e una media del 4,2% nel biennio successivo.

Eos, in Italia fondo rinnovabili da 293 milioni

Energia

Closing della raccolta: in portafoglio già 630 MW di progetti fotovoltaici

Sara Deganello

Eos Investment Management Group, asset manager indipendente specializzato nella gestione di fondi di investimento alternativi e focalizzato sulla transizione, ha annunciato il closing del fondo Eos Energy Fund II dedicato alle infrastrutture energetiche. La dotazione complessiva finale è di 293,4 milioni di euro, oltre il target di raccolta di 250 milioni. «Con il closing abbiamo pienamente realizzato la visione che ci eravamo posti al momento del lancio. Questa raccolta non solo testimonia la bontà della nostra strategia, ma rappresenta un contributo concreto alla transizione energetica in Europa», ha commentato **Ciro Mongillo**, ceo e founding partner di Eos Im Group.

Con circa il 60% del capitale già impegnato, che sale all'80% conside-

rando quello già impegnato, il fondo conta su un portafoglio di 630 MW. Come racconta **Mongillo**, «si tratta principalmente di impianti solari, su cui ci siamo specializzati negli ultimi 2-3 anni. Sono collocati prevalentemente in Italia dove abbiamo il 90% dei progetti, soprattutto in Sicilia, Lazio, Sardegna e Puglia. Abbiamo poi un investimento in Spagna».

Sulla Sardegna, che ha limitato all'1% del proprio territorio le aree idonee per impianti rinnovabili, **Mongillo** commenta: «È una regione in cui ci sono terreni abbandonati che si potrebbero recuperare. Auspico che si trovi un accordo». Il ceo sottolinea infatti l'impatto sui territori dei propri progetti: «Ci interessano aree industriali dismesse, terreni ai limiti dell'aridità. Con i nostri interventi, molti di tipo agrivoltaico, non solo impiantiamo asset energetici ma riqualifichiamo le aree promuovendo azioni di mitigazione, piantando alberi, costruendo vasche di raccolta delle acque. Usiamo la manodopera locale e monitoriamo i criteri Esg della filiera e dello stesso progetto, dall'utilizzo della risorsa idrica al recupero degli scarti».

Per il futuro prossimo il fondo ha già identificato ulteriori opportunità

GLI INVESTIMENTI

Il focus in Italia

Eos Investment Management Group è un gestore specializzato in investimenti alternativi, in transizione energetica e sostenibile, con due strategie di investimento: infrastrutture e private equity. Gestito dalla famiglia **Mongillo**, ha un team di oltre 30 professionisti dislocati nelle sedi di Londra, Milano e Lussemburgo. Tra le diverse operazioni in Italia, all'inizio del 2024, a gennaio, aveva formalizzato l'acquisto da **Lightsource bp** di sei progetti di rinnovabili in Sicilia pari a 294 MW, con un investimento da 300 milioni. Un portafoglio costituito da impianti agrivoltaici autorizzati o in fase conclusiva del processo autorizzativo, con l'avvio della costruzione previsto tra fine 2024 e inizio 2025.

strategiche che intende perseguire nei prossimi mesi così da completare il programma di investimento e raggiungere l'obiettivo di abilitare oltre 1GW di capacità rinnovabile. «Quasi 300 milioni di equity permettono investimenti per 7-800 milioni di euro», spiega ancora **Mongillo**. Sulle tecnologie su cui si punterà ci sono i sistemi di accumulo: «Li abbiamo già sviluppati e ne abbiamo di autorizzati. Non li stiamo ancora costruendo perché a oggi l'equilibrio tra investimento e rendimento non è ancora ottimale», osserva **Mongillo**: «Nel prossimo fondo dedicato alle infrastrutture energetiche, che partirà a metà 2025, l'accumulo avrà un valore importantissimo. Andrà integrato al solare, su cui continueremo a puntare, inserendo anche nuove tecnologie tra cui l'idrogeno verde e gli impianti eolici». Ci sarà poi anche un focus sulle aziende: «A inizio 2025 ci sarà un nuovo closing per un fondo di private equity da 250 milioni che investe sulle aziende italiane impegnate nella transizione e quindi in rinnovabili, economia circolare e agritech, con un occhio di riguardo per la gestione dell'acqua, che sta diventando un tema cruciale», conclude **Mongillo**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA